

LA PROVINCIA VENERDI 15 DICEMBRE 2017 9

conomia

Indagine sui servizi on line Ouestionario alle imprese

La Camera di commercio ha avviato un'indagine sulla qualità dei servizi on-line offerti al-l'utenza.L'obiettivo è conoscere le esigenze di imprese e stakeholder per migliorare i servizi.



«Noi presi in giro Sulla fusione beffa uno spreco assurdo»

Camera commercio. Il presidente Ambrogio Taborelli esprime rabbia per lo stop all'aggregazione con Lecco «Buttati via tempo e soldi, adesso sono pessimista»

MARILENA LUALDI

«Mi sento preso in giro». Ambrogio Taborelli non
usa mezzi termini di fronte al
freno sulla riforma delle Camere di commercio. In questi
mesi Como e Lecco hanno lavorato per arrivare tempestizamente e nel modo migliore vamente e nel modo migliore alla fusione. Adesso con la sentenza della Corte costituziona-le, tutto sembra destinato a un rinvio non proprio lieve. E disturba ancora di più, perché poteva essere previsto, sottoli-nea il presidente dell'ente ca-

Si poteva prevedere

Il Inodo riconosciuto dalla Consulta dopo il ricorso delle Regioni Toscana, Liguria, Lombardia e Puglia contro il decreto attuativo 219/2016 riguarda
infattila «parte in cui stabilisce
che il decreto del Ministro dello sviluppo economico dallo
stesso previsto deve essere
adottato "sentita la Conferenza permanente per i rapporti
ra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di
Bolzano", anziché previa intesa con detta Conferenza».
Già, si era sole consultata,
non c'era stato un accordo. Su
questo lo stesso Taborelli avenamifestato un po' di stupo-Il nodo riconosciuto dalla Con-

va manifestato un po' di stupo-re ai tempi. E adesso commen-ta così: «Per una volta secondo me la Consulta ha ragione. La presidente per ora è scettico:

legge prevedeva che la decisione fosse presa previa intesa appunto. Non semplicemente sentita. E in effetti c'erano delle voci in questo periodo, qualcosa era nell'aria».

Insomma, choc si perché sembra incredible impostare una tale trasformazione e poi cadere così. Ma allo stesso modo il silenzio degli ultimi tempi in attesa della sentenza non pareva proprio in linea con il detto "Niente nuove buone nuove".

pareva proprio in linea con il detto "Niente nuove buone nuove".

Perché dunque Taborelli si sente preso in giro? «Perché la cosa era stata segnalata, se n'era parlato e la si è bypassata – osserva – io mi domando chi abbiamo giù. Ci sono fior di consulenti strapagati. Sono allibito che possano accadere cose del generes.

Ancora di più: «Sono amareggiato. Il tempo e il denaro che abbiamo buttato via... per loro non conta niente. C'è chi dice che forse si può aggiustare. Ma ci rendiamo conto che siamo agli ultimi giorni di questo Governo? Magari lo risolveranno ugualmente, non è il primo caso. Il problema però è un altro. Non doveva accadere. Significa che qualcosa non funziona all'origine e si impostano simili passi in modo approssimativo».

A Boma notrebbero aggiut.

«Un po' strano che convochino subito quattro regioni e rag-giungano l'intesa». Lo sguardo di Taborelli resta puntato sulla chance alternativa: «Si, po-tremmo fare la fusione volon-taria e autonoma. Io personal-mente sarei per questa ipotesi. Ma così si riparte da capo».

L'alternativa Non solo. Taborelli –e Como – lo vorrebbe anche subito. Sulla volontà unanime dei lecchesi qualche dubbio ci potrebbe essere, visti i tempi lenti di rispo sta del passato. Anzi c'è un po sere, vist i tempi enti di risposta del passato. Anzi c'è un po'
di rimpianto, perché se ci si
fosse mossi prima, tutto sarebbe già risolto, come nel caso di
Milano e Monza. «Il ritardo
non è dovuto a noi – risponde
Taborelli – è un dato di fatto,
non una critica. Se ci fostimo
mossi due anni fa... Allora Lecco guardava anche a Monza,
che comunque sarebbe andata
con Milano. Tuttavia, del passato è inutile stare qui a piangere. Guardiamo avanti, è nell'interesse di tuttis.

Anzi, dice Taborelli, nonostante le resistenze di alcuni in
passato, «forse così ha più vulore – conclude – perche non sicostrettis. Intanto martedi 20
ci saranno consiglio e giunta a

ci saranno consiglio e giunta a Como. E se nulla accadrà pri-ma, non si potrà che prendere atto dello stop e portare avanti il bilancio come se la riforma



Ambrogio Taborelli, imprenditore tessile, presidente della Camera di commercio di Como

Tutto nelle mani di Calenda Può decidere prima del voto

però sulla sentenza della Corte costituzionale. Era presente il costruzionale. Era presente il segretario generale della Camera di commercio di Como, Giuliano Caramella. Che conferma come ora tutto sia nelle mani di Calenda: dovrà valutare in termini di opportunità (sua e del governo) e se

bloccando di fatto le aggregazioni. Documento che peraltro moiti avevano già studiato a menadito mercoledi quando è uscita la

era partito: tutti si stavano organizzando per muoversi a cavallo dell'anno. Adesso è come se il quadro non avesse più il muro su cui era appeso. Il decreto dell'8 agosto ha perso ogni efficacia. La buona notizia è che lo scioglimento delle Camere (stiamo parlando del Parlamento, naturalmente) non ha un effetto su tutto ciò. Nel senso che appunto tutto dipende dal ministro, che potrebbe riscriverio, convocare la Conferenza Stata Regioni ed discutere con loro dei contenutir. non solo "sentirle" insomma. Avrebbe più tempo a disposizione, lo spettro della data bloccatutto non sarebbe insomma fine dicembre con le Camere che chiudono i lavori, ma le settimane successive. Prima del 4 marzo. Ma a questo punto ci si chiede: è opportuno, a livello politico e vista la delicatez-

Anche il presidente di Lecco è amareggiato «Tempi lunghi se si attendono le elezioni»

«Aspettiamo cosa ac-cadrà nelle prossime ore. Cer-to, sono amareggiato anch'io». Il presidente della Camera di commercio di Lecco non è an-dato all'assemblea nazionale di Unioncamere, ma la que-stione è rimasta naturalmente al centro della sua attenzione. Anche se poco si mb fore ades-Anche se poco si può fare adesso. «Comunque – sostiene Riva – il rallentamento ci sarà. Tuttavia, potrebbe essere di poco tempo, se lo volessero. Se invece si dovranno attendere le ele-

zioni, allora ci vorranno mesi».
Anche perché non è che una
volta votato, i Governi fioriscono per magia in Italia. In ogni
caso, con tutta l'amarezza dei
caso non si può che aspettare,
sottolinea ancora il presidente
lecchese. Convinto anche però
del fatto che l'operazione alla
fine dovrà andare in porto.
Ben diversa la musica in Re-

Ben diversa la musica in Re-gione. «La Corte riconosce con un importante pronunciamento le competenze delle Regioni in questa materia, secondo la previsione costituzionale che impedisce allo Stato di le-giferare sul tema se non d'inte-sa con esse» ha commentato l'assessore allo Sviluppo eco-nomico Mauro Parolini. Da natte del governo lombardo parte del governo lombardo c'era una sola opposizione agli accorpamenti in sé, quella per Mantova, Cremona e Pavia, tant'è che si era chiesto di pre-servare l'autonomia di quest'ultima (60 mila imprese e una collocazione geografica ed economica definite particolari

dall'assessore). Tant'è che la Regione ora vuole battersi per evitare questa unificazione. Insomma, lo stop nasce dal punto che riguarda la mancata intesa con la Conferenza Stato Regioni, ma intanto potrebbe aprire il campo ad altre azioni di fronte ad accorpamenti mal diseriti digeriti. Non è il caso di Como e Lec-

co, perché nonostante i prim tentennamenti della seconda Camera poi si era arrivati a un accordo. Ma tutto questo fer-



Daniele Riva

livello politico e vista la delicatez

za del tema, affrontare la questio ne e prendere una decisione?

mento potrebbe rischiare di allungare comunque i tempi ulteriormente.

Intanto ieri sera sulla Stampa si parlava di un mezzo dietrofront del Governo sugli enti camerali. Gli accorpamenti però non c'entrano. In base a due emendamenti approvati all'unanimità - si riportava - le Camere di commercio potrano prevedere l'aumento del diritto annuale fino ad un massimo del 50%. Segno particolare, se hanno i bilanci in dissesto. Insomma, non se sono vitruose. Il che ha un po' il sapore del la beffa, tanto più per due enti virtuosi come Como e Lecco virtuosi come Como e Lecco costrettida una riforma a unirsi anche per rimediare alle ge stioni meno positive di altre



LA PROVINCIA

VENERDÌ 15 DICEMBRE 2017

Pochi addetti, Comune chiuso il sabato «La fusione è diventata una necessità»

Pusiano. La decisione del sindaco Maspero: «Non abbiamo più neppure le due collaborazioni Dobbiamo tornare a parlare delle alleanze. Per tenere aperti gli uffici è ora di unire le forze»

PUSIANO

GIOVANNI CRISTIANI

Municipio chiuso il sabato per carenza di personale

Dal primo gennaio la porta degli uffici dello storico Palazzo Beauharnais rimarrà serrata il sabato; la ragione è presto detta: non sono più disponibili due ragazze della leva civica e della Dote Comune (tirocinanti nella pubblica amministrazione, ndr) che si occupavano di supportare per poche ore gli impiegati regolarmente assunti alle dipendenze del municipio.

Il sindaco considerando la situazione ha deciso già da questo mese di ridurre le aperture a un solo sabato. E rilancia l'idea della fusione con i Comuni vicini.

Sicurezza

«Per quanto riguarda dicembre con feste e ponti abbiamo garantito l'apertura per un sabato, dal primo di gennaio però basta – spiega il primo cittadino Andrea Maspero - Ho solo una persona disponibile per il lavoro di sportello e l'anagrafe e non può gestire tutto da solo. È anche una questione di sicurezza se si sentisse male o ci fossero problemi come finirebbe? Meglio chiudere un giorno in più». Si parla

per altro del sabato, giornata importante per il disbrigo delle incombenze in particolare per chi lavora durante tutta la settimana

«Credo si debba tornare a ragionare sulle fusioni, l'inno prossimo si deve tornare a parlarne. Con questi vi coli anche nel personale è difficile persino tenere aperti gli uffici, dobbiamo unire le forze».

A parte la via difficile della fusione, già con i Comuni vicini si era tentato di lavorare in questa direzione ma se Longone e Proserpio sono possibilisti resta il no di Eupilio per ora che blocca tutto, l'amministrazione valuta altre possibilità.

Collaborazione

«Prima avevamo due ragazze, una con la leva civica e una con la DoteComune. Abbiamo avanzato di nuove le richieste e siamo in attesa – continua Maspero - In particolare **Arianna Mansalda** aveva fat-

■ Il provvedimento entra in vigore dall'1 gennaio Riflessione in corso sull'ufficio tecnico to davvero bene e poi ha collaborato in diversi ambiti acquisendo conoscenze preziose. Saremmo felici di riaverla al lavoro, però non è neppure giusto sfruttare le persone con queste formule, sarebbe meglio poter assumere offrendo uno stipendio decente. Proveremo ogni strada. In ogni caso se arriva un'altra figura, un jolly, possiamo pensare di riaprire il sabato. Altrimenti dovremo tenere chiuso per garantire l'accesso al municipio negli altri giorni».

Il Comune di Pusiano è alle prese con le ristrettezze del personale da alcune settimane.

Spostamento

«Prima abbiamo tenuto aperto un sabato sì e uno no, poi a dicembre appunto abbiamo approfittato dei ponti. Ora chiudiamo. C'è da valutare anche cosa fare con l'ufficio tecnico che è attivo il sabato ma si parla di un esterno, non un dipendente del Comune. Proprio per questo bisogna capire cosa fare. Non si può pensare di lasciare un esterno al lavoro da solo, sarebbe meglio spostare anche l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio tecnico» ha concluso Maspero lasciando aperta ogni possibile



Andrea Maspero, sindaco di Pusiano



LA PROVINCIA
VENERDÍ 15 DICEMBRE 2017

29

Cintura urbana

Ecco che acqua beviamo nel Comasco

L'inchiesta. Colline Comasche ha pubblicato le analisi di qualità delle reti idriche che serve: tutti i valori nella norma A Fino Mornasco c'è il problema delle perdite. «Pronti per fare i lavori ma il caso Como Acqua ha bloccato tutto»

FINO MORNASCO

SERGIO BACCILIERI

Le tubature di Fino Mornasco sono vecchie di un secolo e l'acqua che scende dai rubinetti ha un residuo fisso superiore rispetto ad altri quindici vicini Comuni.

"Colline comasche", l'ente che gestisce la rete idrica sul territorio, hapubblicato le analisi della qualità dell'acqua del secondo semestre del 2017. L'acqua finese si conferma quella con il maggior residuo fisso, 395 milligrammi per litro in media quando in altri paesi il dato arriva per esempio a 233 a Bulgarograsso oppure a 231 a Oltrona San Mamete.

Tanti minerali

Attenzione, questo non significa che l'acqua in paese non sia potabile, è solo più pesante, è più ricca di minerali, il limite massimo di residuo fissato per legge è 1,5 grammi per litro.

legge è 1,5 grammi per litro.
E' vero però che l'acqua finese è anche la più dura, sempre
se messa a confronto con gli altri 15 Comuni dove opera Colline comasche. La durezza calcolata in gradi francesi raggiunge
un valore di 34.4, fatta eccezione per Senna Comasco, dove
l'acqua ha una durezza pari a 31
gradi, tutti gli altri paesi hanno
valori compresi tra 29 e 19.

L'acqua di Fino Mornasco ha anche una più alta conducibilità, 631, solo Capiago Intimiano si avvicina vagamente, 544, infondo alla classifica si trova invece Olgiate con un valore medio fermo a 374. Altro record nel contenuto di calcio, a Fino Mornasco i milligrammi per litro arrivano a 105,6, quando al secondo posto figura Villa Guardia a 96,1, molto distante di nuovo Oltrona con 62. L'oro

Dal residuo fisso alla durezza: tutti i valori sono più alti a Fino Mornasco blu finese non ha rivali nel contenuto di cloruri, 31 milligrammi per litro, nessun altro Comune sfonda la soglia dei 30.

Altro record per i solfati, 57,7, per il potassio, 4,4, per il bicarbonato, 315, per il cloruro residuo insieme a Luisago. L'acqua finese ha il maggior contenuto di sodio, 20 milligrammi al litro, mentre altrove questo dato oscilla tra i 6 milligrammi di Beregazzo, gli 8 di Cucciago e al massimo i 16 di Lurate Caccivio. Tolti i floruri, più elevati nell'acqua di Luisago, l'arsenico, più presente a Montorfano, il magnesio e il manganese, vince Casnate, Fino Mornasco è sempre in cima alla classifica.

E' giusto ribadire che tutti i valori registrati sono abbondantemente entro i limiti che rendono l'acqua potabile.

Proteste e proposte

Di contro è corretto notare che i finesi da anni si lamentano della qualità dell'acqua, dei residui trovati nei filtri e nelle caldaie, hanno promosso una raccolta firme, tanto che l'autorità di bacino aveva promesso a novembre l'inizio dei cantieri per sostituire le tubature a cominciare dalla parte vecchia del centro.

La rete idrica è antica, è ammalorata, ci sono molte perdi-te. L'impasse politica per la fusione di Como Acqua, una nuova società che gestisca l'acqua in tutta la provincia, ha però frenato l'avvio dei lavori. «Io sono un tecnico e non rispondo di politica – commenta Bruno Fornaroli, responsabile di Colline Comasche - posso dire che il progetto per il rifacimento delle tubature a partire da via Regina è pronto, attende solo l'assegnazione ad una ditta. Quanto alla qualità dell'acqua è ampiamente entro la norma in tutti i Comuni. Quella finese è così, il sottosuolo è ricco, ma non è per forza un male, anzi molti consumatori spesso vanno appositamente a comprare costose acque in bottiglia oligominerali».

La qualità dell'	acqua							*Valori co	incigliati "	"Valori no	on rinortati	sulle tabe	lle del D	L'EGC Les 31/2001
LIMITE DI LEGGE		6,5- 9,5	1500* mg/l	15-50* *F	2500 μS/cm	## mg/l	## mg/l	250,0 mg/l	250,0 mg/l	** mg/l	200,0 mg/l	10 μg/L	** mg/l	0,20* mg/l
COMUNE	Data rilevazione	PH	Residue 3	186 Duelle	Conduc	catcio Catcio	Magree	dorur	Solati	Polasi	o sodio	Argenics	Bicart	Drato Cloro duo
Beregazzo con Figliaro	13/09/2017 valore medio	7,6 7,7	264 274	20,0	358 399	65,0 66,9	11,0 16.2	13,0 16,3	22,0 18.3	1,1	6,7	<1	177 156	< 0.03
Bulgarograsso	18/09/2017 valore medio	7,3 7,6	215	21,0	372 415	69,0 69,0	9,5	10,0	13,0 13.0	0,9	5,7	<1	226 219	< 0,03
Capiago Intimiano	25/09/2017 valore medio	7,9 7,8	305 323	29,0 27,6	548 544	87,0 81,1	20,0	26,0 23,7	39,0 33,7	3,1	13,0 11.9	<1 <1	260 272	0,04
Casnate con Bernate	18/09/2017 valore medio	7,3 7,6	315 285	30,0 29,6	544 523	88,0 81,8	24,0	20,0	46,0 31,7	2,4	10,0	<1	299 287	< 0,03
Cassina Rizzardi	25/07/2017 valore medio	8,5 7,9	247 280	20,7	356 478	66,6 76,9	9,7 12.3	10,0	14,0	1,0	5,4	<1 <1	134 255	0,04
Castelnuovo Bozzente	13/09/2017 valore medio	7,6 7,7	264 274	20,0	358 399	65,0 66,9	11,0	13,0	22,0	1,1	6,7	<1	177 156	< 0,03
Oltrona di San Mamette	25/09/2017 valore medio	7,8 7,9	265 288	26,0 27,0	471 474	73,0 80,1	16,0 16,9	12,0	30,0 30,7	2,2	8,0 8,9	<1 <1	236 238	0,06
Senna Comasco	25/09/2017 valore medio	7,8 7,7	351 395	32,0 34,4	627 631	100,0	19,0	33,0 31,0	58,0 57,7	4,2	19,0	<1	300 315	0,08
Vertemate con Minoprio	02/08/2017 valore medio	8,3 7,9	227 256	23,0 23,5	416 471	74,0 77,2	12,0 11,3	13,0 15,7	15,0 14,7	1,3	7,0 11,9	<1 <1	262 288	0,08 0,05 0.09
Villa Guardia	13/09/2017 valore medio	7,4	337 297	25,0 25,6	481 492	87,0 80,1	10,0	24,0	20,0	1,5	15,0 16,4	<1 <1	262 272	0,04
Cucciago	25/09/2017 valore medio	7,9 7,8	338 312	29,0 28,8	599 523	91,0 79.7	19,0	38,0 22.0	30,0 24,0	7,0 3,7	19,0	4,0 1,3	270 261	< 0.03
Fino Mornasco	13/09/2017 valore medio	7,5 7,7	272	21,0	284 374	69,0 70,1	11,0	13,0	13,0 13,3	1,2	8,5 7,4	<1 <1	204	< 0,03
Luisago	13/09/2017 valore medio	7,4	268 231	21,0	386 384	69,0 62,0	11,0	13,0	13,0	1,2	8,5 8,4	<1 <1	207	< 0,03
Lurate Caccivio	25/09/2017 valore medio	8,1 7,9	312	29,0 31,0	560 539	87,0 80,2	20,0	25,0 23,3	40,0	3,0	13,0	<1	265 254	0,04
Montorfano	25/09/2017	8,2 7,8	287 286	26,0 27,5	509 509	87,0 89,7	14,0 14,2	22,0 19,7	38,0 41,0	2,5 2,1 2,0	14,0 12,3	<1	245 284	< 0.03
Olgiate Comasco	valore medio 23/09/2017 valore medio	7,6 7,6	340 321	27,5 27,0 28,6	503 513	93,0 96.1	13,0 13,2	20,0	25,0 24.9	1,7	13,0 12.7	<1 <1	188 240	0,09



Lavori all'acquedotto a Fino

Le curiosit

Montorfano in testa per l'arsenico «Ma i numeri non sono pericolosi»

grasso

L'acqua più povera di sodio scende dai rubinetti di Beregaz zo con Figliaro e Castelnuovo Bozzente.

Bozzente.

Non tutte le acque sono uguali, alcune sono più adatte per esigenze di salute, età, molte fasce della popolazione per esempio preferiscono bere acque iposodiche. Insomma, i dati che vengono forniti dalla società che gestisce gli acquedotti vanno interpretati.

Tra le "acque dei sindaci" che sono state analizzate da Colline Comasche le più povere di sodio sono quelle di Beregazzo, Castelnuovo, al terzo posto Olgiate, poi Oltrona e Bulgaro-

Al contrario le acque più ricche di sodio si trovano a Fino Mornasco, a Lurate Caccivio e a Villa Guardia. Una simile classifica è replicabile per il quantitativo di potassio, sempre molto carente a Beregazzo e Castelnuovo, molto presente invece a Fino Mornasco e a Montorfano. A proposito di Montorfano senza creare allarmismi da avvelenamenti, dai rubinetti scendono delle significative tracce di arsenico, 1,3 microgrammi per litro è il valore medio analizzato, guando in tutti gli altri Comuni il tasso rimane inferiori all'unità.

Un prelievo puntuale sempre a Montorfano ha raggiunto addirittura i 4 microgrammi, la soglia massima consentita è comunque fissata a 10. L'acqua più povera di calcio scende invece dai rubinetti di Oltrona, uno de paesi che nel panorama della provincia comasca registra le presenze più basse di minerali, un bicchiere è leggero, molto povero. Il manganese è più preponderante a Casnate, mentre l'acqua con il ph più elevato si trova a Cassina Rizzardi, Cucciago, Luisago e Senna Comasco. 7.9 punti sui una normative a 9,5. S.BAC.



Pioggia di soldi ai medici Rimborsi da 735mila euro

La vertenza

Dallo Stato restituiti agli ex specializzandi gli stipendi non versati Altre cause in arrivo

Ventuno medici comaschi che si sono specializzati tra il 1978 e il 2006 hanno ricevuto un maxi rimborso dallo Stato. Negli ultimi dodici mesi a Como sono infatti arrivati 735mila euro ai camici bianchi a cui è stato riconosciuto il diritto di ricevere i compensi non percepiti nel periodo della specializzazione

Lo Stato, infatti, aveva negato per anni ai neolaureati in medicina il corretto trattamento economico, in violazione delle direttive dell'Unione Europea in materia. Da qui la decisione di centinaia di medici di tutta Italia di presentare ricorso contro quel mancato pagamento. In Lombardia i rimborsi ottenuti da 570 medici nell'ultimo anno ammontano a 20 milioni di euro.

«In attesa di una soluzione politica del caso, che consenta al legislatore di riappropriarsi del suo ruolo, da ormai troppo tempo affidato ai Tribunali sottolineano i legali di Consulcesi, realtà che si è occupata dell'assistenza legale di molti medici che hanno fatto



Ex medici specializzandi, maxi risarcimento dallo Stato

ricorso contro lo Stato - è opportuno che i medici specialisti tutelino il loro diritto attraverso un'azione collettiva». La prossima è fissata proprio per oggi.

Se per gli ex specializzandi '78-'91 che non hanno prodotto un atto interruttivo o intrapreso l'azione legale per chiedere indietro i soldi ormai il discorso si è chiuso, in quanto si sono prescritti i termini per pretendere il rimborso, i giochi sono ancora apertiperi camici bianchi che si sono specializzati tra il '93 e il 2006. Questi ultimi possono, infatti, agire per rivendicare la maggiore remunerazione che attualmente specta ai medici specializzandi

Il futuro della risorsa pubblica

Corriere di Como 15.12.2017

Como Acqua, altra riunione. Si corre per arrivare a una nuova votazione

(f.bar.) Dopo il clamore e le polemiche dei mesi scorsi prosegue in sordina il nuovo cammino che dovrebbe portare alla nascita di Como Acqua a inizio 2018.

Le riunioni - dopo la mancata fusione dello scorso novembre per ragioni prettamente politiche - si succedono settimana dopo settimana e anche mercoledì scorso i protagonisti dell'intricata vicenda che dovrebbe portare alla nascita di un soggetto unico in grado di gestire il servizio idrico integrato in provincia di Como, si sono incontrati. Nessuna novità di rilievo dalla riunione a cui hanno preso parte il presidente della Provincia di Como Maria Rita Livio e il Controllo analogo di Como Acqua srl. Solo



L'assemblea decisiva dove la fusione non avvenne

l'intenzione, già emersa nelle ultime settimane dopo l'intesa tra i partiti politici coinvolti, di risolvere i problemi tecnici (dalle perizie necessarie sui soggetti che andranno a fondersi, ai costi e al futuro dei dipendenti della nuova società, per citare alcuni temi sul tavolo) necessari a liberare il campo e portare tutti i protagonisti a una nuova votazione per arrivare alla nascita di Como Acqua già nei primi mesi del 2018. Intanto il tema dell'acqua pubblica continua a far discutere e su un argomento così delicato ci si interroga. Un nuovo appuntamento è in programma domani alle 9.30 all'Astra, in viale Giulio Cesare 3. Presenti i segretari sindacali provinciali di

categoria: Sandro Estelli (Filctem Cgil), Daniele Magon (Femca Cisl), Gioacchino Favara (Uiltec Uil). Dopo parleranno i delegati sindacali e dei lavoratori delle società operative del sistema idrico. Infine alle 10.30 si aprirà una tavola rotonda sulle prospettive del sistema idrico comasco. Invitati a parlare la presidente della Provincia Maria Rita Livio, la presidente dell'Ato Maria Luisa Cribioli, la consigliera del cda di Como Acqua Paola Sala, il delegato delle aziende partecipate per la Cgil di Como Giuseppe Augurusa. In chiusura interventi di Giacomo Licata, segretario provinciale Cgil, Adria Bartolich, segretaria Cisl Laghi e Salvatore Monteduro, segretario Uil del Lario.



Primo piano | Economia e territorio

Corriere di Como 15.12.2017

Negozi chiusi la domenica, è polemica Confesercenti e Confcommercio in lotta

Bartolich (Cisl): «Non serve aprire tutti i supermercati»



Claudio Casartelli

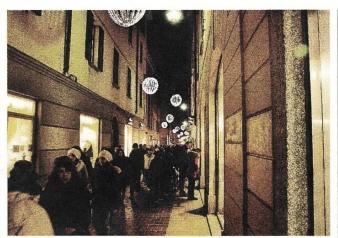


Giovanni Ciceri

«Negozi chiusi la domenica. Così le famiglie saranno più felici». A un paio di settimane dal Natale era intervenuto così il candidato premier del M5S, Luigi Di Maio.

La questione legata alle aperture domenicali della grande distribuzione ha da sempre tenuto banco e a Como inqueste ore fadiscutere Confesercenti e Confcommercio. Il nodo è l'apertura o meno della grande distribuzione nella giornata festiva per eccellenza.

«A Como e in provincia i supermercati e la grande distribuzione dovrebbero rimanere chiusi la domenica. L'apertura dovrebbe essere limitata al solo centro storico per offrire un servizio ai numerosi turisti», spiega il presidente di Confesercenti Como, Claudio Casartelli, che torna a ribadire l'urgenza di politiche volte a creare un equilibrio tra la Grande distribuzione e i piccoli esercenti. Non tarda ad ar-



Un'immagine delle vie del centro affollate per lo shopping delle festività

rivare la replica di Giovanni Ciceri, presidente della Confcommercio. «La Confesercenti si occupi degli ambulanti, siamo noi i rappresentanti della categoria. L'opportunità di chiudere o meno i supermercati e la grande distribuzione dipende innanzitutto dal luogo. Le domeniche di dicembredice Ciceri - soprattutto quelle del periodo festivo, è giusto aprire. Si può discutere poi sugli orari». Al centro delle riflessioni i dipendenti. «La piccola distribuzione non ha il personale che gli consenta di aprire sette giorni su sette. Fin dal 2013 ci siamo impegnati con la campagna "Libera la dome-

nica"», chiosa Casartelli.

A concordare sulla salvaguardia del lavoro svolto dai dipendenti è Adria Bartolich, segretario generale della Cisl dei Laghi. «Siamo a Como e non a New York. Non serve ad esempio aprire tutti i supermercati per tutta la notte contemporaneamente. Si potrebbe pensare a una turnazione - spiega la rappresentante sindacale anche perchè avere orari dilatati agevola chi vuole far la spesa, ma per il lavoratore è un onere in più». Dalla grande distribuzione interviene Ivana Portella, responsabile comunicazione di Iperal, che nella giornata di ieri ha aperto un nuovo centro a Monte Olimpino a Como. «Noi di Iperal garantiamo a tutti i dipendenti il lavoro su turnazione, con copertura domenicale. Sotto le feste c'è un maggior afflusso di consumatori e noi garantiamo il servizio».

Vittoria Dolci



La Provincia di Varese

VENERDÌ 15 DICEMBRE 2017 LA PROVINCIA DI VARESE 5

economia@laprovinciadivarese it - tel. 0332 836611

ECONOMIA

IDATI Per le imprese che se ne stanno avvalendo una crescita media delle spese in ricerca e sviluppo tra il 10 e il 15%

Industria 4.0 Anche Univa crede nel Piano «È intoccabile»

di Silvia Bottelli

id i utra Europa e del mondo mettono sul piatto sempre più risorse per incentivare l'avanzata dell'industria 4.0 e della digitalizzazione del sistema manifatturiero. E anche il nostro paese ha preso un preciso impegnio questa direzione con il Piano Nazionale Industria 4.0, partito a gennaio, ha dimostrato un avvio positivo.

vio positivo.
Gli investimenti fissi lordi delle imprese italiane sono aumentati del 9% nel primo semestre di quest'anno rispetto ai livelli dello stesso periodo del 2016 e le imprese che si stanno avvalendo del Piano Nazionale Industria 40 registrano una crescita media delle spese in ricera e sviluppo tra il 10 e il 15% dati che confermano il traghettamento verso l'industria 40 emersi durante il primo incontro del nuovo ciclo di appuntamenti "Le Frontiere dell' linnovazione" riproposto dall' Unione Industrial di Varese per approfondirrei temi della trasformazione digitale.

digitale.

«Il Piano funziona e proprio per questo non va toccato, anzi deve essere reso strutturale - è commento di Riccardo Comerio, presidente di Univa - Si tratta di una di quelle riforme che, come imprenditori, ci auguriamo non siano sacrificate sull'altare della campagna elettorale alle porte». Gli imprenditori ci credono: «Il Piano Calenda sta aiutando le imprese, le tecnologie sono a disposizione, ma il successo dell'implementazione dell'industria 4.0 si gioca sulla capacità di dar vita a nuovi modelli organizzativi e di distribuzione - ha aggiunto Alessandro Trojan, partner di Kpmg - E questo è compito degli imprenditori. Non basta investire nei macchinari. Occorre investire sulle ri-

{{

Dobbiamo puntare sugli Istituti Tecnici Superiori Sono una formula vincente



~

Non basta investire nei macchinari Occorre soprattutto investire sulle risorse umane

sorse umane»

Comerio va oltre e indica anche dove mettere le risorse: «Dobbiamo puntare sugli Its, sugli Istituti Tecnici Superiori. Sono una formula vincente. Il 98% dei ragazzi che esce da questi percorsi post-diploma trova un impiego nel giro di due settimane. Il gap competitivo con i nostri competitor stranieri sta, però, nei numeri: sono 9.500 gli iscritti agli Its italiani, in Germania sono più di 600mila». Da qui la critica alle istituzio-

Da qui la critica alle istituzioni: «Non è concepibile che nell'ultima Legge di Stabilità si sia deciso di investire sugli Its solo poche decine di milioni di euro». E le imprese? In provincia di Varese c'è chi lavora attivamente sulla digitalizzazione delle imprese «Portare l'accesso a internet ad alta velocità fuori dai grandi centri urbani – ha spiegato Luca Spada, Ceo di Eolo - è de sempre la nostra maggiore sfida. Il Governo sta spingendo sull'acceleratore con il Piano Industria 4.0, innescando un circolo virtuoso di produttività, investimenti e capacità di rispondere meglio ai mercati. È una necessità imprescindibile, e un bisogno sentito non solo dalle aziende, ma anche dalle famiglie».



L'ONORE Gmc Italia e Sacea Group, a cui appartiene la nostra Cyrus Company, si è occupata dell'arredamento

Spa esclusiva sul lago di Lucerna La qualità ha un tocco gallaratese

di Matteo Fontana

Gmc Italia, azienda appartenente a Sacea Group, di cui fa parte anche il marchio gallaratese Cyrus Company, ha completato un progetto unico nel suo genere per conto del gruppo alberghiero svizzero Burgenstock Resort Switzerland.

Gmc Italia è specializzata

Gmc Italia è specializzata nella realizzazione di mobili e arredi di lusso italiani con la formula del contract. I prodtti di qualità sono andati ad arredare una spa di diecimila metri quadrati, che fa parte del nuovo Resort Hotel 5 Stelle extra, costruito sulla collina di Burgenstock, sul lago di Lucerna. Il progetto realizzato dallo studio di architettura

Mkv Design London comprende una "private spa" con piscine, saune e bagno turco, un ristorante, un'area relax con zone living e due piscine a sfioro, di cui una all'esterno a picco sulla collina, da cui si

gode una vista mozzafiato.

La qualità offerta da Gmc
Italia eda Sacea Group ha battutto un'agguerrita concorrenza, portando i mobili e gli
arredi di lusso realizzati tra il
Varesotto e l'Alto Milanese ad
aggiudicarsi il prestigioso appalto. La commessa che Gmc
Italia si è aggiudicata, per un
valore di circa 500 mila euro,
rappresenta soltanto un primo step in vista di possibili e
ulteriori interventi che il marchio del gruppo Sacea potrebbe effettuare per conto del

gruppo Katana Hospitality Swiss.

Swiss.

«L'intervento che abbiamo effettuato - spiega Marco Tirinnanzi, presidente di Gmc Italia e di Sacea Group - rappresenta un'importante opera proprio per la vastità dell'intera spa; la scelta del gruppo Katana Hospitality ricaduta su di noi conferma ancora una volta, non solo la qualità dei nostri lavori, ma sempre di più come il gusto e la capacità italiane siano tra le più apprezzate in tutto il mondo».

Non è certo la prima volta che i mobili e gli arredi di lusso realizzati da Gmc e da Sacea Group vanno all'estero; lo scorso ottobre l'azienda, con la formula del contract, si è aggiudicata una commessa



Una vista interna della Sp

da circa tre milioni di euro per realizzare settanta unità tra camere, suite e ville in un nuovo resort in fase di realizzazione in una splendida isola caraibica dell'arcipelago delle Antille.

I lavori di completamento della spa sul lago di Lucerna sono durati sei mesi. Sacea Group che è stata fondata nel 1947, nel corso degli anni ha realizzato arredamenti e completi di arredo per hotel di lusso in Arabia Saudita, Dubai, Russia, Francia e Italia.

La Provincia di Varese

@laprovinciadivarese.it - tel. 0332 836611

VENERDÌ 15 DICEMBRE 2017 LA PROVINCIA DI VARESE 17

BUSTO E VALLE OLONA

IL CASO Il gestore Alfa non riconosce ad Agesp il saldo dovuto, il sindaco sbotta: «L'Ato ci sta prendendo in giro»

La guerra dell'acqua tra Busto e la Provincia «O ci pagate il subentro o riprendiamo le reti»

di Andrea Aliverti

Busto Arsizio alla guerra dell'acqua. L'Ato non ricono-sce il valore delle reti idriche ad Agesp e il sindaco Emanue-le Antonelli sbotta: «Non vo-glio più essere preso per i fondelli. O ci danno quello che abbiamo definito con le peri-zie, oppure ci riprendiamo in

mano le reti».

La questione è in ballo dal
2015, quando Busto Arsizio,
concedendo insieme a Gallarate l'affitto delle reti idriche ad Alfa, ha permesso alla nuova società provinciale di nascere.

Entro il 31 dicembre di quest'anno, però, Alfa deve procedere con l'acquisizione definitiva delle reti, riconoscendo alla proprietaria Age-sp un "valore di subentro", «che non è altro - spiega il consigliere delegato alla rior-ganizzazione delle partecipa-te Carmine Gorrasi - che il va-lore degli investimenti effettuati da Agesp e dal Comune sulle reti idriche. Non sono negoziabili, ma sono il frutto di una perizia che l'Ato, l'autorità provinciale dell'idrico, de-ve soltanto asseverare».

Ma tra il valore calcolato dalla perizia di Agesp (15 mi-lioni di euro circa) e quello che l'Ato ha valutato (circa 6 milioni), balla una cifra consi-stente. Così, dopo il "nulla di fatto" dell'ultimo vertice in Provincia di mercoledì pomeriggio, il sindaco Emanuele Antonelli, da azionista di con-trollo di Agesp, la società par-tecipata che deve cedere le reti dell'acqua al gestore pro-vinciale Alfa, non ci ha visto

più.

«Ho concesso controvoglia la proroga dell'affitto delle reti al 31 marzo, facendola approvare in giunta - spiega il sindaco - una proroga per l'ennesima volta, solo perché il consigliere Gorrasi è tropo buono el ecumenico quando buono ed ecumenico quando va alle trattative. Io ero con-trario, e fosse stato per me avrei cessato fin da subito, perché ormai è un anno e

~~ E a Villa Recalcati si sappia che i nostri bilanci non sono affatto come i loro

mezzo che quelli dell'Ato ci prendono in giro. Ora da loro esigo solo risposte. Questa è veramente l'ultima proroga». Antonelli non accetta ulte-

riori discussioni, anche perché, come sottolinea Gorrasi, Busto si è presentata al tavolo con «una perizia che Agesp ha commissionato a profes-sionisti specializzati nel settore e professori universitari» e con il presidente di Anea, l'associazione delle autorità d'ambito, che «ha detto che c'è poco da discutere».

A questo punto, per il sin-daco di Busto, «o i valori sono quelli che diciamo noi, perché sono certificati, oppure ci ri-prendiamo le reti. Non voglio più essere preso per i fondelli: ho bisogno di questi soldi per-ché stiamo cercando di ono-rare tutti i debiti, ma pretendiamo che ci vengano ricono-sciuti correttamente i nostri crediti. Busto Arsizio non ha più intenzione di fare la ban-ca per gli altri». Una stoccata anche ai ver-

tici politici di Villa Recalcati: «I nostri bilanci non sono certo quelli della Provincia, sono approvati con le giuste mag-gioranza, non come quelli del-la Provincia».



Secondo le perizie Alfa dovrebbe al Comune di Busto Arsizio 15 milioni di euro circa Archivio

L'ATTACCO Il vicesindaco di Gallarate Moreno Carù duro sul "caso Ato": «Perchè proprio noi dobbiamo attendere?»

«Servizio idrico provinciale? Ci sono falle da tutte le parti»

Qui Gallarate: «Il servizio idrico integrato della provin-

idrico integrato della provin-cia di Varese? Fa acqua da tutte le parti. O ci danno ri-sposte o partiremo con le dif-fide e gli ultimatum». Sul "caso Ato" va giù duro anche il vicesindaco e dele-gato alle partecipate del Co-mune di Gallarate Moreno Carù. Nel caso della rete idri-ca di Amse, rispetto a quella cardi Amsc, rispetto a quella bustocca di Agesp, il conten-dere è ancora ad uno stadio più arretrato, visto che Ato «pur avendo le perizie in mano da quando hanno quelle di Busto Arsizio, che indicano un valore di circa 11 milioni di euro, stabilito peraltro in epoca "guenzaniana"» non ha ancora determinato il "valore di subentro" da corri-spondere alla società parte-cipata del Comune di Gallara-

«Il problema è che, da un lato, c'è Ato, che dovrebbe sovrintendere e dare gli indiriz-zi per far partire il servizio idrico integrato in provincia di Varese, e che non sta fa-cendo quello che deve fare. Dall'altro c'è Alfa, suo braccio operativo, che sta operando non in pienezza di poteri, e che deve essere più determinata nel completare le opera-zioni di integrazione che è stata demandata a fare».

Ecco perché, come sottoli-nea Carù, «Amsc ha già inviato una lettera formale in cui si segnala che, nonostante per spirito di buona collabo razione con il consulente Ato sia stata fatta pervenire ulteriore documentazione non necessaria il valore di subentro non arriva. Se tarderanno ancora a rispondere, manderemo una diffida formale»

Il vicesindaco di Gallarate Moreno Carù



Pur in proroga automatica fino alla definizione del valo-re di subentro, «è chiaro se non si troverà una quadra potremmo valutare anche noi l'opzione di recedere da quel contratto - afferma il vicesindaco - se non si ottempera ad un obbligo, qualcuno risponderà di questo. E saremo co-stretti a chiamare nella parti-ta le autorità giudiziarie, dato che il nostro compito princi-pale è la tutela del patrimo-nio dei cittadini gallaratesi».

Carù non rinuncia ad un commento politico: «Come mai proprio Gallarate e Busto, le due città che hanno dato il là al servizio idrico integrato in provincia di Varese facendo nascere Alfa con le sue partecipate, oggi devono attendere ed essere messe in seconda, terza o quarta linea, mentre la questione Aspem di Varese è stata risolta, an-che con la massima collaborazione da parte nostra? La politica dei figli e dei figliastri non ci va bene, considerato che Alfa sta lavorando con le

nostre reti e sta bollettando. Una gestione che fa acqua da tutte le parti e non vorrei che si creasse un problema economico a catena in tutta la Provincia». **A. Ali**.

"PREALPINA VENERDI 15 DICEMBRE 2017

ECONOMIA 9

NORWEGIAN INAUGURA IL VOLO PER LOS ANGELES

Dalla brughiera alla California con un low cost

mal.pensa- (g.c.) California low cost con Norwegian Airlines che, dal prossimo 16 giugno collegherà con un volo diretto le piste del Varesotto alle spiagge di Santa Monica. Malpensa, dopo sedici anni, torna ad avere Los Angeles nel ventaglio delle destinazioni servita. El curopa a sodoganare la politica dei voi a bassocato anche nelle lunghe distanze. Da Rosesere più costette il a fere scalo a Miami, hen sesere più costette il a fere scalo a Miami, hen costo anche nelle lunghe distanze. Da Rosesere più costette il a fere scalo a Miami, hen costo anche nelle lunghe distanze. Da Rosenpiò volo al su New York, Los Man peles e presto anche su San Francisco. Il autoros che da mesi davano per imminente il suo atterraggio. Avverrà a partire dalla stapaperto il suo atterraggio. Avverrà a partire dalla stapaperto il suo sitterraggio. Avverrà a partire dalla stapaperto il suo sitterraggio. Avverrà a partire dalla stapaperto il controlo dell'aviazione commerciale in brughiera. La compagnia di Oslo, infatti, è stata la prima in curopa costo anche nelle lunghe distanze. Da Rosempio, volo aj su New York, Los destinazionis compagnia di Oslo, infatti, è stata la prima in curopa a dosoganare la politica dei voli a bassocato anche nelle lunghe distanze. Da Rosempio, volo aj su New York, Los destinazionis compagnia di Oslo, infatti, è stata la prima in curopa a dosoganare la politica dei vola a bassocato anche nelle lunghe distanze. Da Rosempio, volo aj su New York, Los destinazionis compagnia di Oslo, infatti, è stata la prima in curopa a dosoganare la politica dei vola a bassocato anche nelle lunghe distanze. Da Rosempio, volo aj su New York, Los destinazionis compagnia di Oslo, infatti, è stata la prima in curopa a dosoganare la politica dei volo a bassocato anche nelle lunghe distanze. Da Rosempio, volo aj su New York, Los destinazionis construitationes contrata prima del volo a partire da vivo antica dei vivo a su costo anche nelle lunghe distanze. Da Rosempio, volo al su New York, Los destinazionis compagnia di Oslo, infatti

cendo una prova direttamente sul sito di Nor-wegian, si potrebbe decollare il prossimo due agosto e tomare venti giorno dopo al prezzo inito di 635.46 euro. Una rivoluzione. Ma at-tenzione: la tariffa standard prevede soltanto il bagaglio a mano, non si può scegliere il po-sto a sedere, non viene servito il pasto a bordo e non è previsto alcun rimborso in caso di can-cellazione. Ogni servizio aggiuntivo, in prati-ca, si paga (50 euro soltanto per stivare la va-ligia), esattamente come Ryanair o easylet hanno abituato i loro clienti a fare nei voli con-tinentali, diventando in meno di quindici anni la prima e seconda compagnia d'Europa.





La nuova Meridiana-Air Italy riparte da Malpensa e non tradisce le sue origini

Meridiana-Air Italy riparte da Malpensa

Sei destinazioni nazionali e undici internazionali

MALPENSA - Se i fatti contano più delle parole, la nuova Meridiana-Air Italy (da pochi mesi di proprietà di Qatar Airways al 49 per cento) ha scelto Matpensa per il suo ri-lancio. Dal prossimo giugno, inizierà a operare su New York con un volo giornaliero e su Miami con un quadrisettimanale. Ma non è tutto, perché a partire da maggio e progressivamente fino a settembre, riempirià i corridoi dell'area Schengen del Terminal I con i nuovi voli nazionali verso Roma (tre al giorno), Napoli, Palermo, Catania e Lamezia Terme con due frequenze ogni ventiquattro ore, Olbia con un giornaliero. Sono naturalmente voli destinati in particolare al feederaggio, ovvero ad alimentare di passeggeri i propri acrei di lungoraggio. Per questo motivo gli orari sono stati studiati per favorire le connessioni, via Malpensa, con tutte le destinazioni internazionali servi. Malpensa, con tutte e destinazioni internazionani servite da quella che a oggi è la seconda compagnia aerea italiana ma che, con l'arrivo dei 40 nuovi aerei promessi da Doha, ha tutte le intenzioni di ribaltare ben presto le gerarchie. Malpensa dunque come nuovo hub di Meridiana-Air Italy? Di fatto nella Stagione Summer 2018, grazie all'incremento dell'offerta in brughiera e su Olbia (aeroporto su cui la compagnia continua a puntare dimostrando di non volere tradire le proprie origini) metterà in vendita oltre due milioni di posti. Con l'ingresso dei pertodollari di Doha, il nuovo management da alcuni mesi sta valutando se sia meglio puntare su Malpensa o su Fiumicino come base principale. L'amunicio di ieri è un ulteriore punto a favore di Malpensa, dove già da tempo la compagnia ha concentrato in pratica tutto il traffico intercontinentale, olteretutto con ottimi risultati se si considera che da gennaio a settembre ha fatto registrare un incremento del 28 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Numeri destinati ad aumentare perche entro la prossima estate saranno ben sei le destinazioni nazionali servite da Malpensa, undici e internazionali (oltre a New York e Miami, vengono confermate Mosca, L'Avana, Shenzen, Zanzibari, Mombasa, Il Cairo, Accra, Lagos e Dakar). Oltretutto, i voli da Malpensa verranno operati da Airbus A330-200 e dai nuovissimi Boeing 737Max 8.

Lombardia regina dell'export

Le vendite all'estero valgono 89 miliardi, Varese ne incassa 7

Le vendite all'estero valgono 8

MILANO - (1.t.) Bene l'export lombardo. Bene, ma non
benissimo quello delle aziende della provincia di Varese.
Luci e ombre nell'ultimo report di Camera di Commercio
di Milano, Monza Brianza e Lodi su dati Istat relativo alle
esportazioni regionali nei primi nove mesì del 2017. Gia,
perché mentre i valore dell'export lombardo (89 miliardi
di euro, ndr) significa una crescita netta del 7,3% rispetto
allo stesso periodo del 2016, il dato varesino segna invece
una battuta d'arresto, nel senso che 1 7 miliardi e rotti dell'anno socros osno stati confermati integralmente dalla rilevazione al 30 settembre 2017 ma niente balzo in avanti.
Più in generale, circa un quarto di tutte le esportazioni italiane nella prima metà dell'anno sono partite dalla Lombardia. Milano con oltre 30 miliardi, Brescia e Bergamo
con oltre 11, Monza e Brianza e Varese con oltre 7 miliardi
sono i territori che esportano di più. Il 2017 è stato un anno
estremamente positro per acluene realtà territoriali: per
esempio, l'export è cresciuto a due cifre nelle province di
Monza e Brianza (+15%). Cremona (+16%). Lodi
(+14%). Bene anche le importazioni che crescono del
7,2% superando 192 miliardi di curo, circa un terzo del totale italiano. In crescita del 6,9% le importazioni del Varrescotto, che nel terzo trimestre del 2017 hanno toccato quota-4,5 miliardi di euro.

tale italiano. In crescita del 6,9% le importazioni del Varesotto, che nel terzo trimestre del 2017 hannot noceato quo ta 4,5 miliardi di euro.

L'Europa si conferma il principale mercato per la Lombardia con il 70% circa dell'interscambio e una crescita del business sia coi Paesi europie ino UE-100 (17,3% l'ency 18,0% l'ency 19,10% l'ency 19,10% l'ency 19,10% l'import di 61 miliardi) sia coi Paesi europei non UE-(15,9% l'import di 61 miliardi), col 50 (18,10% l'import a 2,7 miliardi), col 50 (18,10% l'ency 19,10% l'ency 19,



Lavorare in Svizzera, incontro Cna

Iva, adesione all'albo Lia e nuove norme: se ne parla oggi

VARESE - Ixa svizzera e apertura della rappresentanza fiscale svizzera, adesione all'albo Lia e cosiddeto "distacco dei lavoratori". Saranno i temi principali del-l'appuntamento di oggi (ore 17.30) quando la Sala Protastoni di via Bonini 1, presso Cna Varese ospiterà un incontro per spiegare le novità del 2018 per le imprese italiane che vogitiono lavorare con la Svizzera. La Confederazione etvetica. Svizzera. La Confederazione elvetica, soprattuto negli anni di crisi in Italia, ha rappresentato una valvola di sfogo molto interessante, non solo per i lavoratori di-pendenti (frontalieri), ma anche fra le imprese. Molte aziende artigiane del Varesotto, infatti, hanno colto l'opportunità di un mercato dove il rapporto qualità/prezo dei padroncini tricolori, è sempre stato amprezzato.

nuove norme: se ne parla oggi
nere aggiornati e l'incontro nella sede
della Confederazione dell'artigianato va
in tal senso: durante il seminario si parlerà dell'ava svizzera per il 2018 e dell'apertura della rappresentanza fiscale svizzera, mettendo a confronto l'Imposta sul
valore aggiunto italiana e quella ro crociata con alcuni casi pratici. Verranno
inoltre affrontati i principali adempimenti per lavorare in Svizzera: dall'adesione
all' albo Lia, che potrebbe essere cancellato ma, per ora, resta un adempimento
fondamentale per lavorare nella Confederazione e il cosiddetto distacco dei lavoratori. Relatori al convegno saranno
Sara Bernasconi, responsabile fiscale
Cna Varese, Roberto Bernasconi, responsabile lavoro Cna Varese e Caterina Vanetti, commercialista di Varese. L'incontro è libero e a partecipazione è gratuita.

N. Ant.

Nms, offerta cinese in dirittura d'arrivo

NERVIANO - (l.t.) Che la Cina abbia messo nel mirino il meglio della biomedicina e della diagno ricordi il cancro di Nerviano da parte di marziario cinese a fine novembra l'accerca ad essa correlata del nostro Paese è davanti agli occipi di tutti. È dei giorni scorsì la notizia che Esaote, un 'azienda genovese attiva nel settore degli ultrasuoni e della diagnostica per immagini, è stata acquisita da un consorzio di investitori ci cinesi del ramo biomedicale. Tra questi spicca il nome di Jack Ma, il fondatore del coloso de e-commerce Alibaba, che haly attraverso Shanghai Yunfeng Xinchuang, il fondo di private cquity co-fondato da lui e David Yu, ex presidente di Focus Merita degli via controlata della Carrela della disponsibili della Cinema del controlato di investitori ci ci caso del Chengdu Hi-Tech Investi ment Group (Chengdu Ri, il fondatore del colosos de e-commerce Alibaba, che haly attraverso Shanghai Yunfeng Xinchuang, il fondo di private cquity co-fondato da lui e David Yu, ex presidente di Focus Merita della Cinema del controla del co

per dare l'okay definitivo all'of-ferta cinese.
«Molti segnali nelle ultime set-timane ci hanno fatto capire che la proposta della cordata degli investitori cinesi era ormai in dirittura d'arrivo», commentano i sindacalisti della Rsu dei la-voratori del polo ricerche ner-vianese.
«Quando il presenziati"

voratori dei poto ricceta vianese.

«Quando il passaggio di consegne sarà ufficializzato, chiederemo un incontro con la nuova proprietà e con Regione Lombardia per capire quali sono i progetti a medio-lungo-termine.

Tutto vogliamo tranne un'acquisizione mordi-e-fuggi. Al contrario, puntiamo ad avere investitori che vogliono rimanere e ci aiutino a cresceres.

Luca Testoni